

[#iorestoacasa](#) ma noi vi proponiamo un luogo inedito, di quelli che non ti immagini, nascosto....una VISITA AI DEPOSITI ARCHEOLOGICI DI CHIETI

Ci accompagna Rosanna Tuteri, funzionaria archeologa della nostra Soprintendenza e reporter d'eccezione!!!

"La porta della "Galleria" si apre a fatica, il buio si stempera appena e raggi di polvere segnano l'ingresso ai passi cauti e attenti. Devi prestare attenzione a ciò che hai intorno, perché cassette scaffali tavoli e attrezzi intralciano i piedi spediti. È tutto in ordine, ma sembra il caos primigenio. E in effetti lo è, perché da qui possono nascere storie, e delle storie non ancora raccontate è qui conservata la materia prima.

Se entri, ti accorgi che è un luogo speciale: nel cuore di Chieti, uno spazio limitato riassume evoca e testimonia innumerevoli paesaggi di ogni tempo, di questa nostra regione verde abitata da millenni. Nel deposito della Soprintendenza sono conservati i documenti di mille storie sconosciute, di luoghi vissuti e abbandonati, di ambienti di vita trascorsa.

Nelle cassette accatastate, impilate su scaffali numerati, sono raccolte le tracce di esistenze operose, le iscrizioni rievocano nomi e persone che esistono ancora se pronunci le parole che furono incise sulla pietra per narrare al tempo futuro illusioni di grandezza e potere, o memoria di semplici vite ormai spente.

Da lontani paesaggi stratificati provengono i reperti di scavo, quando l'indagine archeologica sovverte l'azione naturale e contrasta l'abbandono dei luoghi un tempo abitati, di cui oggi restano rovine al sole e nei magazzini reperti come frammenti di vita, residui di attività sospesi tra il non essere più e il non essere ancora. I mille e mille oggetti raccolti negli strati di terra hanno perso la loro funzione d'un tempo e attendono sugli scaffali di divenire materia di storia, sillabe e frasi di una narrazione che ricomponga seppur parzialmente la memoria dei luoghi e delle persone.

È piena di gente la "Galleria" di Chieti: di altre generazioni, certo, ma tutte hanno oggetti da mostrare, hanno ancora cose da dire.

Altri paesaggi, ambienti di vita, luoghi costruiti e ora scomparsi puoi immaginare, se studi i reperti nel magazzino di Chieti: perfino le sepolture raccontano la vita d'un tempo. Tanti corredi funerari sono conservati nelle cassette e parlano di persone, di vite intessute di contatti con altre culture, nel nostro territorio aperto a paesaggi lontani, portati negli occhi e nel cuore dai soldati, dai pastori transumanti, da commercianti che con carri, navi e cammelli raggiungevano il limite del mondo allora conosciuto.

C'è parte del cosmo passato, e nella "Galleria" innumerevoli paesaggi racchiusi nel cuore di Chieti attendono di raccontare le proprie storie.

Occorrono studio, e lavoro, competenza e silenzio: udremo voci non più ascoltate, vedremo paesaggi oggi invisibili che apriranno il nostro cuore e la nostra mente e saremo cittadini del tempo. Da questo ambiente chiuso avremo voglia di abbracciare l'umanità intera, ma non solo quella di oggi: le generazioni passate e quelle che verranno trovano qui un filo che le lega attraverso i paesaggi gli oggetti le idee e i sentimenti.

La porta si chiude a fatica, torna il buio polveroso sulle storie che attendono voce".

... e presto daremo voce ad alcune di queste storie....

